GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

50 CORRIDORI AL TRAGUARDO DELLA "CORSA AL SOLE,,

A Sanremo l'intramontabile Bartali regola in volata i più forti velocisti

Il fiorentino ha superato sullo "sprint,, Van Steenbergen, precedendo Nedo Logli, Conte e Magni - Il vincitore ha animato la fase finale con Coppi, attardato da foratura dopo il raggiungimento del giovane Isotti

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

SANREMO, 18. — Il prossimo 18 luglio, quando con ogni probabilità lo vedremo battagliare nel Tour de France, Gino Bartali compirà il suo 36 anno. Ebbene, in vista di questo notevole evento, Gino ha vinto per la quarta volta la Sanremo e l'ha vinta in volata, cioè nel modo meno atteso, essendo in testa da un gruppo che, fra le altre, comprendeva la ruota superveloce di Rik Van Steenbergen il campione del mondo.

E probabile che Bartali debba molto di questo suo inatteso trionfo allo scudiero prediletto Giovannino Corrieri, che gli ha aperto la pista sin quasi in vista dell'ultimo traguardo: è probabile anche che le gambe di Rik, lunghe e flessibili come gli alberetti di un piccolo vellero, risentissero la fatica di un pesante e perigliosо inseguimento. Tuttavia ben poco si può togliere ai molti meriti del vecchio pedalatore fiorentino che con questo suo trionfo ha imitato quell'altro ormai dimenticato nel tempo, di Costante Girardengo (sesta vittoria del campionissimo nel 1928).

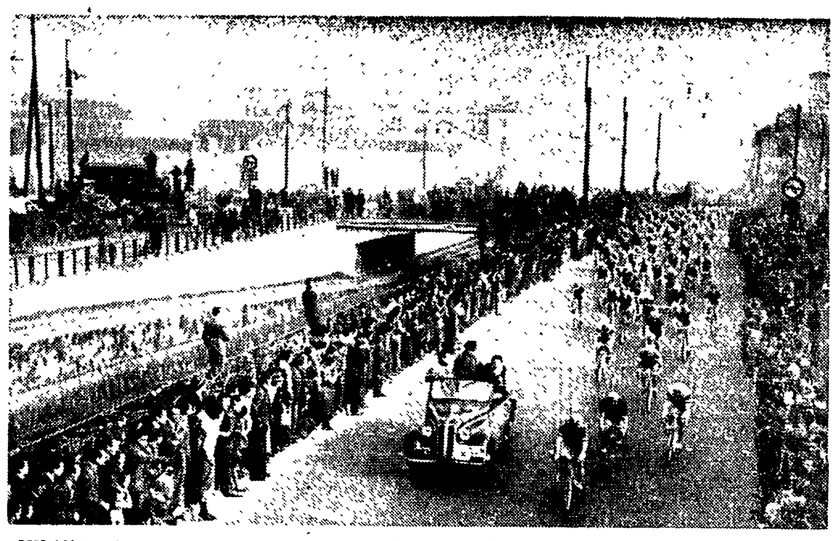
Ma se quella di «Gira» fu una grande vittoria, l'odierna di Gino è forse ancor più grande, per il motivo che Gino ha usato per imporsi non già le sue armi abituali, che hanno bisogno di certe giornate, di certe strade, di certe corse di tempesta, più che di sole e di lunghi rettilinei asfaltati. Bartali non si è accontentato di superare Rik Van Steenbergen: dietro alle sue spalle è finito anche Coppi, il favorito.

Fausto, per la verità, non ebbe oggi amica la sorte. Difatti Fausto ai piedi della salita del Berta, ha subito una foratura inopportuna, e l'arresto permise a Bartali di prodursi in uno scatto degno del suo passato. La pedalata di Gino appariva più rabbiosa che continua, come sempre del resto. Qualche chilometro più oltre Fausto, con uno sforzo prolungato e indubbiamente gravoso, riuscì a riprendere la ruota del fuggitivo, ma poi alcuni indisciplinati automobilisti riportarono alle spalle dei due campioni tutta la truppa della Sanremo.

Questo episodio finale è stato indefinitivo l'episodio sintetico di tutta la corsa, che vide parecchi episodi estremamente rapidi e interessanti, che di volta in volta vide brillare l'intraprendenza e la buona volontà di Valeriano Zanazzi, del quasi francese Canavese, del sorprendente Nedo Logli vincitore del Turchino, del «pazzo» Luciano Maggini, di Grosso, di Isotti (un pedalatore con i polpacci massicci che ricorda certi passisti belgi del passato), di Pontisso, di Neri, di Pagliazzi, di Seghezzi, dello stesso Casola quelli che le forature e le cadute hanno tolto di mezzo anzitempo: Cecchi, Cargioli, De Santi, Schotte, Guegan, Covolo, Ronconi, Pedroni, Salimbeni e tanti altri.

Se la vittoria di Bartali è la nota lieta della giornata, la nota negativa è data dal disordine al seguito, soprattutto dalle molte macchine, indemoniate quanto indisciplinate, che con la corsa poco avevano a che fare. E le macchine della carovana hanno anche turbato la fase finale della corsa, quando molte compiacenti automobili hanno riportato molti concorrenti sulle orme dei fuggitivi Bartali e Coppi.

GIUSEPPE SIGNORI



MILANO - La partenza è stata appena data. La gente della periferia saluta i duecento corridori

La cronaca della corsa

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

SANREMO, 18 — *In Piazza della Repubblica ci sono i colori di mezza Europa. E' qui che la Milano-Sanremo ha il nastro arc-en-ciel 1950 della stagione del ciclismo. Tutto è pulito, tutto luccica al primo sole: le biciclette, le maglie, le automobili che fanno «cantare» i motori nuovi di zecca.*

Ambrosini ha in mano la rossa bandiera di comando e guida la corsa per le strade di Milano. Folla e folla densa, da tagliare col coltello. La gente, prima di chiudersi dentro gli uffici e le fabbriche, riesce a buttare addosso alla corsa un'occhiata in fretta. E' giorno di lavoro, oggi, e la «Milano-Sanremo» non può più essere la «corsa del popolo, sarà invece la «corsa di quelli che hanno la macchina», e che infastidiranno la gara per quasi tutto il percorso, con il compiacente assenso degli organizzatori, che oggi meriteranno più d'un appunto.

Alle 8,30 la sfilata è finita, e i 202 che iersera hanno punzonato sono tutti sul «pronti». Al «via» dello starter i 202 scattano: la 41 «Sanremo» è cominciata.

Alla partenza sono mancati Leoni, Ciolli, Benfenati, Bloome, Ollevier e qualche altro. Ma non c'è tempo di pensare agli assenti che già bisogna prendere il taccuino in mano ed annotarvi sopra i nomi dei primi sfortunati. L'indipendente Odino, che era stato messo in corsa all'ultimo momento, è investito da una moto, cade e rompe una ruota. Altra caduta, più seria: Salimbeni urta contro la bicicletta di Faccioli, e fa un salto mortale: è trasportato al Policlinico con un leggero choc traumatico. Se la caverà in una decina di giorni.

Altra caduta con un mucchio di ruote rotte: quelle di Claudio Ricci. Para, Sala, Cecchi. Lo «scopino di Monsumano» ha le gambe dure, e viene a chiederci «passaggio» sino a San Remo. Per lui è finita presto la corsa!

Piccole noiità, piccoli fuochi di paglia: ed ecco un allungo di Emilio Leoni. Per un pò si porta dietro Grosso, poi lo perde e lo rimpiazza ancora Zanazzi. Ma niente fa brodo: il gruppo si è spaccato in due, ed insegue a un tiro di schioppo.

Alt: Van Steenbergen sfascia una ruota. La corsa prenderà fuoco? No. Rik aspetta 3'45" per avere un'altra ruota da Girardengo, ed intanto tira giù moccoli. E' finita per Van Steenbergen? Pare, ma non è vero. Ecco Rik lanciato: tira via a 45 all'ora e si fa sotto nella polvere. E' formidabile, il campione del mondo!

Ecco Ovada: Keteleer si «sgranchisce» le gambe per ordine di Capitan Coppi, e si porta via Baroni e Renzo Zanazzi.

Aria del Turchino: si prepara il colpo? Macchè: ancora un «tira tu che scappo io» che rompe le scatole. Sono in testa gli uomini dell'Arbos, della Lygie e dell'Edelweis. A Campo Ligure fanno la corsa Pagliazzi, Logli, Seghezzi, che hanno 15" di vantaggio su Barozzi, Luciano Maggini e Neri, mentre il gruppo insegue a 35". E i campioni? Sonnecchiano al sole del Turchino come le lucertole..

Logli 1. sul Turchino

Mezzogiorno e 11'. Ecco il passaggio sul Passo: 1) Logli; 2) Pontisso; 3) Seghezzi; 4) Luciano Maggini; 5) Neri; 6) Pagliazzi; 7) Barozzi.

Non c'è tempo per aspettare gli altri: il Toboga a precipizio su Voltri gira a 70-80 chilometri all'ora. Roba da matti! Il più pazzo è Luciano Maggini che arriva a Voltri alle 12,25 con 40" di vantaggio su Logli, Pagliazzi, Seghezzi, Pontisso, Ortelli, Neri, Depredhomme e Barozzi. Dopo un minuto passa il gruppo con Coppi in testa.

Chi è là? Van Steenbergen, il campione del mondo, che portatosi di nuovo in gruppo con una sfacchinata, suda ed è bagnato come se venisse fuori dal bagno. Varazze, Celle, Albissola: il gruppo è spesso come la folla che non ci lascia passare. Volata al rifornimento di Savona: è Vincenzo Rossello che passa primo davanti alla sua casa.

Subito dopo il rifornimento, mentre i più si dedicano al pasto, il belga Gielen e Grotti s'involano, e ben presto accumulano un discreto vantaggio: 1'15" a Novi, 1'30" a Finale. Indietro l'unico a svegliarsi è l'ex dilettante azzurro Isotti, che raggiunge i due fuggiaschi e sulle prime rampe di Capo Mele li pianta in asso.

Coppi fora e riprende

Quando il gruppo ha 2'30" di distacco da Isotti, vediamo Coppi levarsi sui pedali e iniziare l'inseguimento alla lepre, che prima resiste bene ma alla lunga deve cedere. E infatti cede poco dopo la vetta di Capo Cervo. Ma un «bravo» a Isotti ci sta bene.

Nei pressi di Diano Marina, prima di Capo Berta, avviene il colpo a sorpresa: fora Coppi. Tragella è pronto per il cambio e Fausto riprende la corsa in un baleno. Con l'aiuto di Crippa, in poco più d'un chilometro Coppi — il miglior Coppi, questo! — è nuovamente sui primi. Ma l'incidente non è sfuggito a Bartali, e il vecchio Gino è stato tanto svelto da involarsi quanto Coppi a rientrare in gruppo. Con uno scatto sui pedali Bartali è filato via con l'agilità d'un ragazzo di vent'anni. Lui che di anni ne ha 36. E in breve tempo è restato solo, perchè l'otto volante della Riviera ha indurito i muscoli di molti altri (Ortelli, Kubler, Magni, ecc.).

Gino è solo a metà del Capo, è solo anche a pochi metri dalla vetta. Ma all'improvviso sente un respiro alle spalle, e la folla grida, confondendo due nomi in uno solo, il doppio incitamento: «Dài, Gino!», «Dài Fausto!».

E' infatti Coppi, scatenato, deciso, con sulla faccia il segno di questo sforzo rabbioso. Ha raggiunto gli altri sgranati lungo la rampa, e li ha lasciati sul posto.

Un attimo: il tempo di cambiare il rapporto in vetta, e poi la discesa li ingoia. Ecco gli altri: chi li riconosce, distatti come sono dalla polvere e dal sudore? E' Ortelli questo? E' Fachleitner? E' Van Steenbergen? E' il pazzo Kubler. Sembrerebbe impossibile.

Le automobili aiutano un po' la corsa di questa gente. La caccia si snoda lungo i vari tornanti, e la preda è sempre più difficile. Prima Fachleitner poi gli altri la raggiungono: la Milano-Sanremo di quest'anno si vince in volata. Ormai è certo.

Tutti in gruppo, ancora tutti in gruppo! E tutti convinti che vincerà Van Steenbergen, il velocista numero uno. Con questo peso sulle spalle andiamo a Sanremo per vedere la volata. Fiori e folla, gracidare di voci. L'attesa rompe i nervi, il sole scalda la testa: giornalisti del Belgio (ed anche di Francia), fanno la punta al lapis ed incominciano il servizio: Van Steenbergen, campione del mondo, ha vinto la corsa più bella del mondo...».

Un momento: ecco il gruppo in vista di Viale Roma. La maglia di Van Steenbergen si vede subito: è la prima, la più vicina. Dunque hanno ragione i giornalisti del Belgio e di Francia? No. Ecco un'altra maglia che si avvicina: è gialla, è la maglia di Corrieri, ed appresso la maglia di Bartali. Eccone poi una rossa: è di Magni. Eccone un'altra bianco celeste: è di Conte. Eccone una gialla pallida: è di Logli.

La volata si avvicina ancora: è chiaro ormai che Van Steenbergen spremuto non vincerà. La sua ruota ha perduto lo smalto, e così quella di Bartali s'impone e canta. Canta la vittoria. Bartali ha vinto: Evviva Bartali!

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine d'arrivo

1. BARTALI GINO (Bartali), che impiega a compiere i km. 282 del percorso in ore 7.18'52" alla media oraria di km. 38,553.
2. Logli Nedo (Ganna) ad una macchina e mezza.
3. Conte Oreste (Bianchi).
4. Magni Fiorenzo (Wilier).
5. Chapatte (Benotto).

ex-aequo: Albani, Astrua, Barducci, Bobet, Bof, Bonini, Bresci, Busancano Caput, Cargioli, Casola, Cerami, Coppi Fausto, Da Ros, Degribal, Depredhomme, Doni, Frosini, Giacomoni, Giannelli, Geler, Impanis, Kubler, Lauredi, Maggini Luciano, Martini, Meazzo, Moineau, Molineris, Neri, Ortelli, Paolinetti, Pasotti, Pedroni, Piot, Ricci Mario, Schaer, Servadei, Simonini, Soldani, Tosi, Van Steenbrgen, Vicini, Zampieri, tutti col tempo di Bartali, 52. Fachleitner 53, Isotti; 54 Cogan; 55. Castellucci, ecc.

la purtroppo si trattò di episodi che naufragarono per mancanza di mordente.

Due parole sugli stranieri. Van Steenbergen non ha vinto, e all'arrivo — si può dire — ha deluso tuttavia Rik s'è fatto valere in uno spettacoloso inseguimento e sul Turchino. Può consolarsi della sconfitta di oggi con gli applausi che Sanremo gli ha egualmente elargito. Kubler, Teisseire, i lussemburghesi, gli altri belgi, non si son visti troppo, oggi. Forse Chapatte, Gleen e Apo Lazeridès hanno fatto le figure più belle, e si sono presi la loro parte di applausi. Così come i applausi non son neppure mancati agli sfortunati della corsa, a passato. La pedalata di Gino appariva più rabbiosa che continua, come sempre del resto. Qualche chilometro più oltre Fausto, con uno sforzo prolungato e indubbiamente gravoso, riuscì a riprendere la ruota del fuggitivo, ma poi alcuni indisciplinati automobilisti riportarono alle spalle dei due campioni tutta la truppa della Sanremo.

Il passaggio sul Passo del Turchino di NEDO LOGLI

OGGI ALLE 15 ALLO STADIO

Roma-Triestina

I giallorossi avrebbero certamente considerato di ordinaria amministrazione l'incontro odierno allo Stadio contro la Triestina, se avessero potuto disporre per l'occasione di almeno due dei titolari che invece saranno assenti (Pesaola, Merlin, Arangelovic, ecc.) e che saranno rimpiazzati alla bell'e meglio con elementi di altro ruolo o non fisicamente a postissimo. La precaria situazione del materiale-uomo della squadra costringerà infatti Bernardini a far giocare Dell'Innocenti e Spartano — il primo a mediano ed il secondo a mezzala — che proprio negli ultimi tre o quattro giorni hanno lamentato qualche ammaccatura.

La Triestina non è una squadra assai pericolosa, o almeno — si può dire — non gioca con l'acqua alla gola per salvarsi. Tuttavia è una compagine omogenea e regolare, dotata d'un suo gioco, e ricca di elementi che la febbre della maglia azzurra spinge a mettersi in vista, quali i già convocati Blason e Trevisan, e i mancati convocati Grosso e Zorzin.

La Roma ha assoluto bisogno di vincere: per i due punti necessari a scongiurare ogni sia pur lontano pericolo, per l'obbligo morale di riscattare il ricordo dello zero a cinque di domenica scorsa a Torino.

I giocatori giallorossi promisero all'allenatore e ai dirigenti che avrebbero cancellato al più presto il ricordo di Torino. L'incontro con la Triestina è forse per gli atleti romanisti l'occasione buona per far la pace con il pubblico.

L'incontro avrà inizio alle 15, e le squadre giocheranno così:

ROMA: Risorti; Andreoli, Tre Re. Maestrelli; Dell'Innocenti, Venturi; Lucchesi, Spartano, Tontodonati, Zecca, Bacci.

TRIESTINA: Cantoni; Blason, Grosso, Zorzin; Sessa, Giannini; Petagna, Adcock, Pearozzi, Trevisan, Begni.

La Lazio a Novara

Sul terreno infuocato di Novara la Lazio è chiamata oggi ad una trasferta dura, che le assenze di Arce, Cecconi e Puccinelli (rimasto a Roma perchè non a posto) rendono sì può dire durissima. Non è dato sapere in quale formazione Sperone allineerà i biancazzurri, poichè fra i dodici elementi partiti per Novara ci sono Montanari e Piacentini, che possono essere utilizzati in vari ruoli.

La formazione più probabile appare tuttavia la seguente: Sentimenti IV; Antonazzi, Remondini, Furiassi; Alzani, Montanari (Sentimenti III); Magrini (Penzo), Sentimenti III (Magrini), Hofling, Flamini, Penzo (Piacentini).

Le partite di oggi

SERIE A: Genoa-Atalanta; Bologna-Como; PadovaFiorentina; Milan-Inter; Novara-Lazio; Lucchese-Pro Patria; Palermo-Sampdoria; Juventus-Torino; Roma-Triestina; Bari-Venezia.

FLORA
VIA COLA DI RIENZO DAL 277 AL 289
ESPONE LE NOVITA' PRIMAVERILI
LANERIE - SETERIE - STOFFE PER UOMO
"GRANDE FIERA DEL BIANCO,,
CORREDI - TENDAGGI - TAPPEZZERIE
Ottime condizioni per acquisti rateali

IERSERA ALLO SFERISTERIO

Vittoria di D'Ottavio

Iersera allo Sferisterio Alessandro D'Ottavio, in virtù della sua giovinezza e della buona tecnica, è riuscito a superare Facchi, confermando ampiamente di essere un ottimo pugile. La sua mobilità gli ha permesso di sottrarsi con un gioco veloce di gambe ai veementi attacchi del cremasco, che in più d'una occasione si è mostrato a disagio. Bella, dunque, la vittoria del romano.

In un confuso combattimento il milanese Kid Arcelli ha battuto il campione d'Italia Belardinelli, mentre il confronto tra Diori e Del Carlo è terminato in parità.

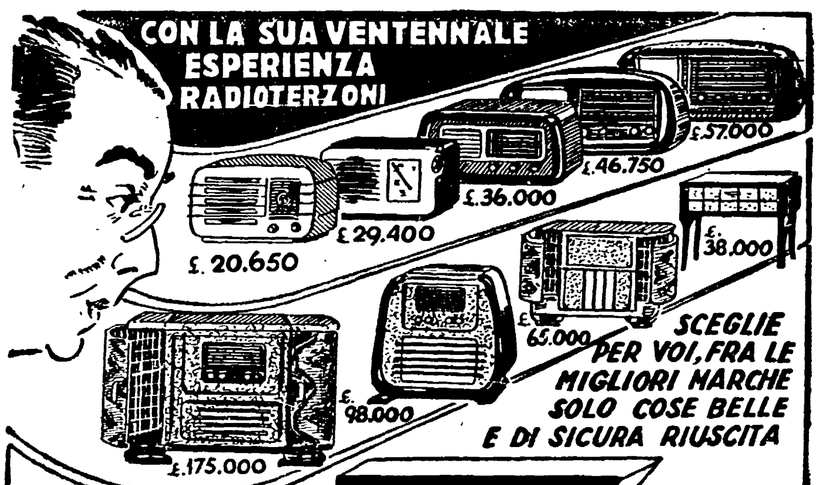
La finale del torneo nazionale dei pesi welters ha visto vincitore il romano Coluzzi, che ha battuto sia pur di stretta misura l'intraprendente Scortichini.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

MAESTRO
GEOMETRA-RAGIONIERE
in un anno
CONTABILE IN UN MESE
per corrispondenza senza frequenza mediante dispense originali. Diritti riservati. Vietata la riproduzione. Quindici professori specializzati correggono i vostri compiti e dirigono i vostri studi. ASSICURARSI un titolo è il migliore e sicuro investimento di capitale; IN UN SOLO MESE potrete essere contabili provetti e controllerete DA SOLI la vostra azienda, potrete impiegarvi decorosamente col nostro diploma. PROVATE senza impegno. La prima dispensa verrà spedita GRATUITAMENTE verso invio di L. 50 per spese e posta.
ISTITUTO ENENKEL (fondato 1919). Migliaia di promossi; centinaia di ringraziamenti. Via Battisti 22, Trieste, Agenzia e deposito dispense Prof. Renato Enenkel, MARSURE (Udine).
Liceo Scientifico
Licenza Media Inferiore
Avviamento

"la radio per tutti,, è anche per gli sportivi
"La Radio offre la possibilità di vivere qualsiasi avvenimento sportivo nel momento stesso in cui esso si svolge.
abbonatevi subito alla radio
segnalando alla "Radio per tutti,, il nome di un vostro amico che non abbia ancora la radio e che desideri averla sarete ammessi ai sorteggi di
10 automobili Fiat 500 c
Il vostro amico segnalato parteciperà a sua volta ai sorteggi di
1000 apparecchi radio a 5 v.
ASCOLTATE OGNI SABATO SERA LA TRASMISSIONE IL MICROFONO È VOSTRO
Garrano
utilizzate per le vostre segnalazioni questo modulo
INDIRIZZATE ALLA "RADIO PER TUTTI,, VIA ARSENALE 21 TORINO
Il radioabbonato ____ residente a ____ via ____ in possesso dell'abbonamento N. ____ Uff. Reg. ____
Segnala
il signor ____ residente a ____ via ____ che potrà abbonarsi alla radioaudizione.
radio italiana
RAI

LA RADIO PER I LAVORATORI
L. 21.000 Apparecchio Radio Philips tipo 190-U.
L. 75.000 Radiofonografo di super classe con 20 dischi omaggio
L. 27.000 Apparecchio Radio Phonola tipo 597
Acquistando subito da DI BIASE con massime facilitazioni di pagamento parteciperete al Concorso della RAI per il sorteggio di 10 automobili FIAT 500-C.
RICORDATE: DI BIASE — Corso Umberto n. 24 — NAPOLI — Tel. 22-026 (1. isol. a sinistra ang. Piazza Borsa)



F.lli PALOMBO
ATTREZZATURE PER BAR E PER PARRUCCHIERI
Mobili per ufficio
Poltroncine
Sgabelli — Tavoli
Poltroncietto
VENDITA RATEALE
Piazza V. Siciliani, 2 (presso P. Bologna)
Tel. 841-802
CERCASI ESCLUSIVISTI REGIONALI

GRAZIOLI
ESCLUSIVISTA per LAZIO
G. MARTELLI
Via Lamarmora, 19 - Tel. 854 061